Anno XXVI. Mercoledì 1° Gennaio 1873 N.° 1.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Per poter dare oggi un po' di riposo ai nostri operai, domani non uscirà il Giornale.

La *Gazzetta* entra oggi nel suo ventiseiesimo anno di vita, ed oggi se ne ingrandisce il formato e se ne migliora la composizione tipografica. Tali innovazioni, alle quali spontaneamente si sottopone il proprietario di essa, dimostreranno ai gentili associati la premura onde egli è animato per prevenire i loro desideri, ed ancora la gratitudine che sente per la benevolenza di cui essi gli dettero sì lunga prova. Anche la redazione del giornale speriamo possa essere migliorata: migliorata almeno fin dove lo consentono le nostre forze, tenendo conto delle molte difficoltà che si frappongono alla compilazione di un giornale di provincia che voglia, come il nostro, mantenersi costantemente serio, imparziale e lontano da ogni personalità. Certo il desiderio del meglio non ci manca, e tutti i nostri sforzi saranno rivolti a far sì che i lettori abbiano ad essere soddisfatti dell' opera nostra.

L' AFFARE GRAMONT

Dal *Journal des Débats* fu pubblicata una corrispondenza viennese, emessa indubitatamente dalla Cancelleria austriaca la quale si rivela premurosa di provare come le affermazioni del signor duca di Gramont attinenti alle promesse d'alleanza fatte dall' Austria alla Francia innanzi la guerra del 1870, siano inesatte. Ecco un brano di detta corrispondenza:

« È ora che si ponga termine a quest' eterno equivoco intorno all' alleanza austro-francese, cui il partito bonapartista s' industria intrattenere. Certo, sarebbe inutile di negarlo, l' alleanza austro-francese si trovava tra le questioni trattatesi nelle alte sfere del potere a Vienna durante gli ultimi anni che precedettero la guerra del 1870. Ma dapprima consideravasi questa combinazione come una eventualità assai lontana; indi l' idea di questa alleanza non veniva ispirata dal rancore contro la Prussia, nè dal desiderio d' una rivincita. Il Governo austriaco, nei cui consigli gli Ungheresi esercitavano fin del 1867 una influenza preponderante, ha francamente pigliato partito reciso della sua esclusione dalla Germania, e rivolgeva altrove le sue mire.

« La Francia aveva gettato i suoi sguardi sul Reno, mentre l' Austria stava piuttosto guardando verso l' Oriente. L' alleanza della Francia pareva cosa desiderabile al Gabinetto di Vienna nell' intresse superiore dell' equilibrio europeo; speravasi di veder entrare in questa combinazione l' Inghilterra e l' Italia, nell' intenzione di affrontare con questo quadruplice accordo e la Prussia e la Russia, sempre strettamente legate, ed opporre così una barriera all' ingrandimento ulteriore di queste due Potenze.

« Queste tendenze venivano naturalmente indicate dalla situazione, ma l' Austria era allora lungi dal pensare ad una politica attiva: essa aveva un imperioso bisogno di pace; essa proseguiva attivamente il suo lavoro di riorganizzazione, e le occorrevano ancora parecchi anni per compirlo e mettere in piedi un esercito rispettabile.

« Il sig. di Gramont, già da qualche tempo ambasciatore a Vienna, ha potuto e dovuto sapere tutto questo; possedeva tutt' i mezzi per essere ben informato sulle vere intenzioni del Governo austriaco.

« Il conte Andrassy lo ha avvertito diverse volte che, ove la Francia attaccasse la Prussia, essa non doveva contare sopra il concorso dell' Austria.

« Questa schiettezza spiaceva al duca di Gramont, e d' allora in poi ha stimato cosa ben fatta di evitare d' incontrarsi o di parlare col conte Andrassy.

« Quando fu diventato ministro e colse il primo pretesto capitato per bandir la guerra alla Prussia, quella sua furia cagionò grandissimo stupore a Vienna. Perfino coloro che più desideravano l' alleanza francese, non l' intendevano così.

« Preso alla sprovvista, il Gabinetto di Vienna ha fatto quanto stava in lui per dissuadere il Governo francese dalla sua funesta risoluzione, e non l' ha lasciato un istante nell' incertezza riguardo al contegno che adotterebbe l' Austria. »

Sullo stesso affare Gramont così scriveva il corrispondente di Pest della *Gazzetta Nazionale*:

« Le rivelazioni del duca di Gramont hanno prodotto una non lieve agitazione nei nostri circoli politici. L' asserzione che tanto Beust quanto Andrassy avessero dichiarato essere la causa della Francia quella dell' Austria-Ungheria, e promesso aiuto alle armi francesi, è in aperta opposizione col contegno d' Andrassy fin dal momento della dichiarazione di guerra in poi. Il conte Andrassy è a Pest in questo momento, ed ebbe oggi l' occasione d' esprimere in un circolo d' eminenti deakisti la sua opinione intorno al soggetto in questione. « Invano, egli disse, io sosterrei oggi d' aver parlato con Gramont in tali termini o in altri, perchè mi si crederà o no; ma domando ad ogni Ungherese ragionevole, se era possibile ad un presidente del Ministero ungherese d' esprimersi come vuole Gramont ch' egli si sia espresso. La Dieta ungherese e l' opinione pubblica si erano pronunciate unanimemente per l' osservanza della più rigida neutralità.

« Conscio di questa circostanza, un presidente del Ministero ungherese non poteva agire diversamente da quello che feci io, volando a Vienna per render conto al Re delle disposizioni del paese. E non havvi in nessuno Stato parlamentare d' Europa capo di Gabinetto, il quale a-

APPENDICE

CHIACCHIERE BIBLIOGRAFICHE

I tempi sono decisamente cambiati. Una volta a diciott' anni si sognava, si fantasticava, si facevano sonetti e canzoni; oggi, anche nell' età della poesia e dell' amore, si dubita, si indaga, si critica, si è vecchi prima di diventar giovani. È questo un male od un bene? Io non mi sento il coraggio della difficile risposta; ma certo a me un po' di giovinezza piaceva; piacevano certi entusiasmi che oggi non sembrano più di moda, al secolo grave, cogitabando, calcolatore, che palpita sul listino della Borsa più che su qualunque altra cosa.

Quando Giacomo Leopardi mandava quel grido di dolore straziante che è il Canto al Pepoli e la Palinodia, egli nella sua anima grande sembrava intravedere tutto questo edifizio mondo d' interessi materiali, che altri predica il non plus ultra della grandezza e della felicità umana, e che al povero poeta sembravano tanto dolorosamente ridicoli. Ma, infine, la gente non si muta per le querimonie di noi malati di cuore, che nel credere, nello sperare, nell' amare riponiamo la felicità della vita, più che nel sommare, nel sottrarre e nel moltiplicare. Tanto peggio, forse, per noi. Ad ogni modo, vogliamo essere peccatori ostinati; ed anche se i nostri affetti ci faranno soffrire, anche se le nostre speranze, se la nostra fede, se le nostre illusioni ci saranno sorgente di dolore, e cagione di povertà, noi benediremo quel dolore, e troveremo in esso una gioia che varrà per lo meno quanto quella di un banchiere che abbia guadagnato il venti per cento.

Io non so veramente perchè la mia testa sia corsa dietro a questi bislacchi pensieri. Volevo dire due parole di un libretto che riguarda da vicino Ferrara, *La Pesca nelle Lagune di Comacchio*, di *Ettore Friedländer*, un giovane ferrarese, studente alla Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia. In verità c' è da essere contenti quando gli studenti scrivono già come scrive il signor Friedländer; e c' è anche da rallegrarsi colla Scuola ond' essi escono. Questa di Venezia, che ha per Direttore il Ferrara, grande economista e ministro delle finanze, e che sorse per opera principalmente del Luzzatti, altro grand' uomo e segretario generale, sembra dare di sè speranze buone. Certo molte cose vi si insegnano; certo vi accorrono giovani da ogni parte d' Italia; certo essa è una specie di Università commerciale, che sorge vicina all' Università di Padova, a rappresentare le tendenze e i bisogni dei nuovi tempi. Venezia vuol riannodare le sue antiche relazioni coll' Oriente, e comincia coll' aprire nel palazzo Foscari un semenzajo di Marchi Poli futuri. La cosa cammina da sè!

Questo dunque del signor Friedländer è un libretto fatto con garbo, nel quale si discorre di tutto quello che si riferisce alla pesca comacchiese, e delle speranze che si ha di renderla in seguito più abbondante. Povere anguille! voi sareste molto felici di poter leggere queste pagine, per istudiarvi il modo di sfuggire a tutte quelle *[illegible]*, quelle *oteie*, quelle *baldresche* che insidiano la vostra libertà a benefizio dei ghiotti e degli appaltatori delle Valli; ed io v' insegnerei volentieri, se avessi la più lontana speranza che poteste imparar qualche cosa. Questa accanita persecuzione degl uomini contro gli animali, dico il ver che mi fu ira, e mi pare una delle caratteristiche di noi bipedi spiumati, che valiamo tanto meno di tanti quadrupedi. Chi non si ricorda di quelle belle pagine di Antonio Ranieri nel Frate Rocco? Ma chi legge il Ranieri oggi, a ques tempi beati, e beatificati dalle prose di tanti sapienti? Il secolo non ha tempo da perpere in cosiffatte miserie!

vesse serbato il suo portafogli un giorno solo, caso che la decisione della Corona si fosse trovata in opposizione colla volontà espressa del paese. L' essere io rimasto nel mio posto prova che in alto luogo si condiscese al desiderio dell' Ungheria. »

— Questa dichiarazione di Andrassy ha convinto ogni politico ungherese istruito della situazione d' allora, che l' allegazione di Gramont, in quanto essa concerne il conte Andrassy, non è altro che una menzogna di tendenza. I ripetuti sforzi di Gramont per discolparsi della sventura della Francia, accusando gli uomini di Stato austro-ungheresi, desta fra di noi la più grande indignazione. Simile condotta non è fatta per ispirar fiducia verso la diplomazia francese, e farà sì che ogni uomo di Stato osserverà verso i diplomatici francesi la massima precauzione e ritenutezza. »

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* d' ieri scrive:

Ieri, secondo annunzia l' *Osservatore Romano*, il papa ha ricevuto in udienza una eletta schiera di nobili romani. All' indirizzo lettogli, il papa ha risposto con un discorso in cui sono specialmente notevoli le seguenti parole:

Ho detto che l' aristocrazia e il clero sono i sostegni del trono. Ritorno sull'argomento e faccio conoscere che i troni sostenuti dalla plebe, sostenuti da coloro che vivono tra i sentimenti dell' incredulità, tra i sentimenti dell' odio contro Dio e contro la Chiesa, sono mal fondati e peggio sorretti, perchè questi appoggi del trono sono deboli, sono fiacchi, sono incostanti. E se non han resistito all' urto i troni fondati sulla giustizia, come reggeranno quelli fondati sull' ingiustizia, sul furto, sull' usurpazione, sulla rapina, sulla calunnia? Come possono sussistere questi troni? Iddio faccia quel che crede meglio.

Notizie Estere

SPAGNA — I carlisti fanno grandi sforzi per sollevare nuovamente le provincie Basche e la Navarra.

Un individuo, che firma Nicolas Olio, intitolandosi capitano generale delle provincie Basche, della Navarra e di Logrono, ha testè diretto al comandante carlista in secondo delle stesse provincie il seguente ordine del giorno:

« Essendo le ferrovie e le linee telegrafiche un potente soccorso per la guerra, V. S. farà immediatamente sapere alle compagnie delle vie stabilite sul territorio di codeste provincie, e ciò sotto la più stretta responsabilità, che esse abbiano a sospendere la circolazione dei treni, e, nel caso in cui non ubbidissero a tale ingiunzione, V. S. procederà immediatamente, con tutti i mezzi in suo potere, alla completa distruzione delle ferrovie e delle linee telegrafiche. »

Questa comunicazione è stata fatta a tutti i capi di stazione.

Nicolas Olio, il preteso generale di Don Carlos, data il suo ordine del giorno dalla frontiera francese.

Come si sa, il signor Emilio Castelar ha pronunciato al Congresso dei deputati uno splendido discorso a proposito dell' abolizione della schiavitù, il ministro degli Stati Uniti a Madrid ha chiesto l'autorizzazione al suo governo di trasmetterlo per mezzo della corda sottomarina. Questa autorizzazione è stata concessa. La trasmissione costa 50,000 franchi.

Secondo il progetto di legge per l'abolizione della schiavitù a Portoricco, i proprietari di schiavi riceveranno 80 0|0 del loro valore, dietro estimazione amministrativa. Di questa somma, 40 0|0 saranno pagati dal tesoro coloniale e 40 0|0 da quello di Spagna.

Si spera che il successo di questo primo provvedimento deciderà il governo a completarlo, e che la stessa legge sarà prossimamente estesa alla provincia di Cuba.

Il diritto e la giustizia finiscono per trionfare, ad onta di tutte le resistenze egoistiche e interessate; è la ricompensa lenta e laboriosa, ma consolante, di quelli che si son fatti i loro campioni.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 27 decembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto preceduto dalla Relazione a S. M., che stabilisce un nuovo ordinamento del ministero di grazia e giustizia.

R. decreto che stabilisce le condizioni degli esami d' ammissione per gli aspiranti agli impieghi nel ministero di grazia e giustizia.

R. decreto che istituisce presso il mistero di grazia e giustizia un ufficio centrale d' ispezione per le spese di giustizia.

Nomine di sindaci.

Cronaca e fatti diversi

Avviso. — La R. prefettura di Ferrara ha emesso l' avviso che segue:

« Essendo cessata la facoltà stata delegata alla Prefettura di convalidare le cedole irregolarmente staccate dalle Cartelle del Consolidato 5. p. 0|0, questa operazione verrà in appresso eseguita dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a norma delle prescrizioni contenute nell' art. 181 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 Ottobre 1870 N°. 5942, e ciò dietro regolare domanda su carta da bollo corredata de' titoli relativi, da depositarsi presso questa Prefettura.

Ferrara 26 Dicembre 1872.

Il Prefetto
COTTA RAMUSINO. »

Il Capo d' anno. — I piccoli alunni della nostra Casa di Ricovero, secondo il costume degli anni andati, l' altro ieri cominciarono le loro visite d' augurio del buon capo d' anno ai benefattori del pio Stabilimento, recandosi alle case di questi, in corpo e vestiti della loro divisa da bersaglieri; ed offrendo ai singoli visitati il seguente poetico componimento a stampa:

Spunti di giubilo
Dolce forier,
L' anno che irradia
L' aureo emisper!

V' offra benefico
Il Cielo in cor,
D' ogni dovizia
Lauto il tesor.

Rieda alla splendida
Nostra Città,
Col lustro italico
Pace e ubertà.

Così noi supplici
Al caldo e al gel,
Per voi Magnanimi
Preghiamo il ciel!

Nel ricordare questa dimostrazione di riconoscenza per parte di quei figli del povero, vogliamo farne una anche noi, e desiderare ai buoni lettori ed alle amabili leggitrici della *Gazzetta* che il nuovo anno 1873 scorra per gli uni e per le altre prosperoso e ridente. Le nostre felicitazioni saranno benignamente accolte? Ci sia permesso sperarlo.

Vicende giornalistiche. — Sentiamo il dovere di riparare ad una dimenticanza nella quale siamo incorsi involontariamente. Nel ricordare ieri i giornali che sono sorti nella nostra città nell' anno decorso, omettemmo la *Rivista dell' Inondazione*, periodico nato al tempo della rotta di Guarda Ferrarese e destinato a propugnare gl' interessi dei danneggiat. L' ultimo numero uscito, rimonta al 15 novembre prossimo passato. Speriamo che la *Rivista* continuerà le sue pubblicazioni con fervore sempre crescente, ora che per nostra sventura il campo aperto davanti a lei si è fatto tanto maggiore.

Una lettera graditissima. — Il prof. Tabani preside di questo R. Liceo Ariosto c'inviò la seguente lettera cui noi diamo luogo con legittima compiacenza, e ben certi ch' essa riuscirà del pari gradita ai nostri concittadini:

« *Ferrara 30 Decembre* 1872.

Ill.mo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Di questi giorni ho avuto due graditissime strenne, offertami l' una personalmente dal dott. Giulio del Vecchio, l' altra inviatami per la Posta dal conte Angelo Bernardi. È la prima uno studio storico-Legale sopra la celebre Eleonora d' Arborea, nè si saprebbe encomiare abbastanza la paziente precisione con che il Del Vecchio ha preso in esame la vita e la legislazione di quella nobilissima Principessa, e la nitida semplicità con che ne ha discorso: la seconda è una dissertazione matematica in che il Bernardi pigliando a trattare *degli Eccentrici* seppe esser pari alla vastità e profondità del suo argomento.

Io parlo con orgoglio di questi due lavori, non tanto per mostrarmi riconoscente a' due giovani autori che serbano non discara memoria d' essere stati scolari sotto la mia presidenza, quanto perchè Ferrara vegga col fatto che il suo Liceo prepara non indegnamente dei buoni Alunni alle nostre Università.

Son allievi nostri e lo Spanocchi che si segnala nella medica Facoltà a Bologna, e il Mattioli che attende con tanto onore agli studj filologici a Padova; son allievi nostri quei non pochi che meritarono nel nostro pubblico studio lode speciale ne' loro corsi l' anno passato; e il Borgatti reputato degno di occupare una cattedra tenuta già dall' insigne Calzolari e il giovane Levi distinto nelle Bibliche scienze, ed un altro che, non scendendo anzi tempo nella tomba, avrebbe vestito di venti anni la toga professorale accanto al Betti in Pisa.

Mi permetta, sig. Direttore, questi ricordi pei quali io non Ferrarese dico la nostra città non tanto caduta in basso per ingegno e dottrina quanto taluni Ferraresi talvolta la dicono e la compiangono, rammentando un ordine di cose che non è più.

Chiudo queste due chiacchiere annunziando che il giovane conte Bernardi ha già ottenuto impiego di Commissario Regio per le strade ferrate in Sicilia, con lo stipendio di trecento franchi al mese. Lo sappiano gli studiosi e ne traggan coraggio a ben fare; Vi pensino le pub

---

La parte prima del libro del signor Friedländer discorre del sistema generale della pesca comacchiese; la seconda, del vario modo di cuocere i pesci; la terza, delle misere condizioni della popolazione di Comacchio; la quarta, delle riforme più urgenti e più utili da introdursi nello stabilimento delle Valli. Non si direbbe che questo libretto fosse scritto da un giovane, ma piuttosto da un uomo più che maturo d' anni e di senno: e con questo intendiamo di fare un elogio, ma anche una critica. E basti delle anguille.

Passiamo dalle paludi di Comacchio a più *spirabil' aere*: ho davanti due giornali nuovi, non di que' soliti giornaletti, giornalucci o giornalacci che nascono in Italia con tanta facilità, e, per fortuna grande, muojono con facilità anche maggiore, aborti indecenti vomitati in un giorno di miseria dalla zucca di qualche monello sguajato, e che rientrano il giorno dopo nel gran letamajo onde uscirono; ma due giornali seri, educati, eleganti, uno dei quali mi arriva da Roma ed un altro da Livorno. Il primo è la *Rivista di Filologia Romanza*, che fanno tre bravuomini, il Manzoni, il Monaci e lo Stengel. Ed era ben tempo! ben tempo, dico, che anche l' Italia avesse una pubblicazione sua propria che si occupasse di un argomento così importante per lei, intorno al quale scrivesi tanto in Germania ed in Francia. La *Rivista* si pubblicherà a fascicoli, di tre in tre mesi; e questa prima dispensa dà a sperar bene del seguito. Da Livorno mi mandano, niente meno che *Il Mare*: titolo un po' strano di un caro giornale, che porta i nomi simpatici di Giuseppe Chiarini e di Giosuè Carducci. Mi par quasi di rivivere in altri tempi, ai tempi degli *amici pedanti*, ma divenuti uomini di più forte tempra, e sprigionatisi dal cerchio un po' angusto nel quale allora si rinserravano. Chi non conosce, chi non ama oggi in Italia il Carducci, che sa essere al tempo stesso il nostro primo poeta ed il nostro primo critico? Il Carducci, che nell' arte rompe le tradizioni bigotte di una scuola nel suo misticismo arrogante, che affetta umiltà ed è superbissima, che vuol parer giovane ed è decrepita, che pretende di essere nazionale, ed è la negazione di ogni nazionalità; il Carducci che ritorna, coraggioso e robusto, alle antiche forme, fatte giovani da un pensiero nuovo, grande, onnipotente, e che mettendosi sotto i piedi tutte le metafisiche di moda, e tutti gli ipocriti galatei, chiama le cose col nome che hanno! Il Carducci che se è nuovo, originale, potente nella poesia, è non meno potente nella prosa, e sembra che abbia in sè come fusi l' ingegno di Giovenale con quello di Heine! E pure, bisogna che io lo dica, c' è una generazione novellina che va in estasi col povero Zanella, e freme di santo sdegno davanti ad Enotrio Romano. È un sintomo che mi fa freddo, sintomo di uno stato patologico che va crescendo e aggravandosi ogni giorno, sintomo di una putrefazione cerebrale, nuova in Italia, di una epizoozia bovina che attacca i fanciulli, questi fanciulloni, intendo, che zanelleggiano, e che io raccomando alle cure amorose di Vittorio Imbriani. Nè tu ti curi di ciò, Enotrio mio, fiero e robusto, sempre più giovane di cuore, di intelletto sempre più splendido; tu che in mezzo a tanti belati e a tanti grugniti, mandi, solo, un ruggito, che risuoner lontano ad attestare la grandezza tua vera, in questo secolo nel quale gli uomini grandi nascono a quarantine ogni giorno, nel quale anzi il far l' uomo grande è diventato una professione come un' altra, come il ciarlatano, come il commediante, il prete, il ministro, il professore, lo speziale e via discorrendo.

Nel *Mare* il Carducci traduce alcuni frammenti di Heine, e scrive del *Secondo Centenario* del Muratori. Non c' è che dire, leggendo questa prosa, la mi pareva a volte a volte un capitolo inedito dei *Reisebilder*; come leggendo la traduzione del canto « Gli amici a cui dissi d' amor parole », ci sentivo dentro qualche cosa che mi pareva il Carducci, proprio lui, in alcune delle sue ultime poesie. Quei due ingegni hanno qualche cosa di comune: amiamoli ambedue nel loro dolore e nel loro sdegno, « Chè senza sdegno omai la doglia è stolta! » Amiamoli, e ritempriamoci, se è possibile, in quel lavacro, noi flosci omuncoli, noi omuncoli che portiamo i guanti per coprire le mani sporche, sporche anche d' inchiostro sciupato a scrivere delle chiacchiere inutili come queste.

ATE.

bliche Amministrazioni, ed apprendano a debitamente remunerare coloro che le servono e posson servirle.

Il Preside
G. Tabani. »

Onore al merito. — Pubblichiamo di gran cuore il seguente scritto, convenendo pienamente nelle cose che vi sono espresse:

« Ho sempre creduto che il lodare chi per molti anni s' è distinto in un ufficio pubblico sia cosa egregia sotto due rapporti; primieramente per dare prove di riconoscenza a chi s' è mostrato ognora degno della fiducia del pubblico, in secondo luogo per animare ad agir bene, coloro che stanno a capo delle cose comunali o provinciali.

Franco per natura, nemico assoluto di quei complimenti che i cortigiani hanno sempre a fior di labbro, io voglio indirizzare un semplice ma affettuoso e sincero elogio all' egregio maestro *Carlo Mornasi* che ieri per l' ultima volta dirigeva la Banda nazionale: e ciò facendo io sono certo interpretare i voti di tutti coloro che senza prevenzioni, o misere private ambizioncelle riconoscono in *Mornasi* un valente maestro di musica, un distinto compositore, ed un intelligente e coscienzioso direttore.

Per 26 anni il signor *Carlo Mornasi* fu capo della nostra Banda civica, per 26 anni egli seppe mantenere la più perfetta concordia nei diversi elementi che compongono detto Corpo musicale, per 26 anni egli fu decoro di Ferrara. Siamo una volta giusti, gettiamo in nome di Dio questa cappa d' invidia che in generale noi ferraresi portiamo sempre addosso, leviamo lo sguardo alto e lodiamo chi merita!

L' egregio autore di una magnifica messa, il simpatico scrittore di romanze, tanto ammirate in Italia, il forte compositore di marcie militari è assolutamente degno di un pubblico elogio e ringraziamento; e questo certo non sarà gran cosa per chi consumò gran parte della vita a far progredire una bella istituzione, ma proverà almeno all' ottimo *Carlo Mornasi* che molti ma molti ferraresi gli professano profonda e pubblica riconoscenza per quanto egli ha fatto per Ferrara.

Ferrara 30 *Decembre* 1872.

X. Y. Z.

Grato animo. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Il sottoscritto vivamente commosso dalla dimostrazione colla quale i suoi amici e concittadini vollero alleviare il suo dolore per la perdita immatura dell' amato di lui figlio Aldo, prega tutti indistintamente ad aggradire questo pubblico attestato della più sentita riconoscenza; e ringrazia specialmente quelli che con benevola condiscendenza, o generosi sacrifici, o cure solerti concorsero a rendere così solenne la mesta funzione.

Alessandro dott. ***Bellati.*** »

Teatro Comunale. — Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione dell' opera *Jone*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Dicembre 1872

Nascite — Maschi 1 — Femmine 2 — Totale 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Alvisi Vincenzo, di Fossanova San Marco, d'anni 30, giornaliero, celibe, con Toselli Elisa, di Aguscello, d'anni 21, giornaliera, nubile.
Morti — Spettati Antonio, di Porporana, d'anni 50, boaro, celibe, (epatite intestinale) — Tartari Caterina, di Burana, d'anni 78, villica, vedova, di Merighi Luigi, (catarro intestinale) — Morselli Francesco, di Ferrara, d'anni 67, calzolaio, (apoplessia cerebrale).
Minori agli anni sette — N. 3.

30 Novembre 1872.

Nascite — Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Corticelli Romeo, d'anni 23, argente, celibe, con Giotti Maria, d'anni 21, nubile, ambi di Focomorto — Travagli Giovanni, d'anni 24, calzolaio, celibe, con Borgatti Rosa, d'anni 20, nubile, ambi di Quacchio — Zaniboni Luigi, d'anni 46, calzolaio, vedovo, con Santini Teresa, d'anni 48, nubile, ambi di Ferrara.
Morti — Cremonesi Luigi, di Ferrara, d'anni 74, pensionato, vedovo, (ipertrofia del ventricolo sinistro) — Baldi Domitila di Pontelagoscuro, d'anni 68, vedova, di Dallamagna Giovanni (splenite acuta).
Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Bondeno in data d' ieri 31 dicembre, ore 12 pomeridiane:

Bondeno segnerà fra i nefasti il primo giorno del 1873, perchè dal sollecito incremento dell' inondazione, si può francamente antivedere che domattina due terzi del Paese saranno nuovamente allagati.

Il Po cresce sensibilmente nella misura di quattro centimetri per ora; a Stellata segna alle 9 metri 0. 185 sopra la guardia; ed ha un incremento orario di centimetri tre; — le bocche ai *Ronchi di Revere* versano torrenti d' acqua; — il Panaro è ora salito a metri 0. 47 sotto zero; — e la inondazione marca 2. 24 sotto la massima altezza del 1839.

Ora, più che mai, abbisogniamo che la carità cittadina venga in soccorso di tanti infelici; perchè ogni altra speranza in noi è morta.

Si: confidiamo nei cuori magnanimi di quei generosi che fanno proprie le altrui sventure, e la di cui carità è inesauribile, ed a rafforzare questa nostra fidanza ci giunge opportuna la seguente lettera che deve essere fatta pubblica affinchè appieno venga conosciuta la filantropia di chi l' ha dettata. L' illustre dama vorrà accordarci venia, se ci permettiamo questa pubblicazione, ch' Ella certamente per somma modestia ci avrebbe divietata:

Eccola:

« Egregio Signore,

« Sono veramente grata a Lei ed al signor dottore Mongardi per le gentili parole e per la bella epigrafe che hanno pubblicata nella *Gazzetta Ferrarese* del 28 corrente. »

« Il poco ch' io feci a prò degli infelici inondati del Comune di Bondeno, non mi dava diritto a tanti elogi. A me bastava poter dire: ho la coscienza di aver fatto il mio dovere, poichè era un sacro dovere il prestarsi ad alleviare sensibilmente tante sciagure. Ho la soddisfazione di aver trovato molti nobili cuori che risposero generosamente al mio appello, ma purtroppo i soccorsi sono impari alla gravità dei bisogni, per cui non desisterò dall' opera intrapresa fino a che sappia vi sia una madre che soffre od un fanciullo che piange. »

« La prego, egregio signore, di accettare per la sua amabilità i miei più sinceri ringraziamenti, insieme agli atti della mia vera stima. »

« *Bologna* 30 *Decembre* 1872. »

« Federica Guglielmina Pepoli di Hohenzollern. »

Dopo tali nobilissime dichiarazioni, ogni commento tornerebbe superfluo.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Parigi* 30. — La voce corsa del richiamo di Fournier ministro di Francia a Roma è formalmente smentita.

La scelta del successore di Bourgoing non è ancora decisa.

Pietroburgo 30. — Il bollettino della salute del principe ereditario dice: Stanotte dormì 6 ore, la febbre diminuisce, lo stato generale è soddisfacente.

Berlino 30. — I giornali di Posen e Konigsberg furono ufficialmente avvertiti che saranno sequestrati, se pubblicheranno i passi contro la Germania dell' ultima allocuzione del papa.

La *Gazzetta di Spener* prevedendo che il papa in occasione del ricevimento del Capo d' anno si esprima con maggior violenza di quella che nell' ultima allocuzione, mostra la speranza che l' incaricato degli affari della Germania, ch' abbe l'ordine di partecipare a quel ricevimento riceverà il contrordine.

Colonia 30. — Un telegramma della *Gazzetta di Colonia* annunzia che Sturm prese un congedo illimitato dietro ordine di Berlino.

Parigi 30. — *La Liberté* dichiara che Courcelles parti per Roma con la missione di dichiarare al papa che il ritiro di Bourgoing non è un fatto del Governo, il quale non intende punto modificare la politica verso il papa e l' Italia. La nomina di Courcelles ad ambasciatore dipende dal successo della missione.

L' Union dice che Antonelli ringraziò la Francia per l' *Orenoque* e dichiarò che se il papa abbandonasse Roma, si servirebbe di altr mezzo per recarsi altrove.

Lo stesso giornale annunzia che Courcelles prima di accettare il posto di ambasciatore a Roma, consultò telegraficamente Antonelli, se sarebbe ben ricevuto. Antonelli gli diede una risposta affermativa. Courcelles volle tuttavia prima di accettare definitivamente sapere i sentimenti ed i desideri dello stesso papa. Parti per Roma venerdi scorso.

L' Union spera che le parole di Thiers di cui Courcelles è latore, e la risposta del papa, determineranno Courcelles ad accettare l' ambasciata.

Roma 31. — Stamane S. M. il re ha ricevuto i nuovi ministri del Belgio e Olanda che gli presentarono le credenziali. Più tardi S. M. ricevette il Corpo Diplomatico che gli presentò le felicitazioni pel nuovo anno. Quindi il Corpo Diplomatico passò a visitare i principi di Piemonte.

New-York 30. — L' insurrezione di Cuba riprese vigore, gl' insorti fecero due attacchi rimanendo vincitori.

La notizia della dimissione di Boutwel è prematura.

Roma 31. — Courcelles è arrivato.

Il *Fanfulla* annunzia che il ministro della guerra decise di chiamare in primavera le milizie provinciali per un periodo di esercitazioni in Campi appositamente formati.

AVVISI

INTENDENZA DELLE FINANZE
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Avviso di Concorso

Essendosi resa vacante la Rivendita dei generi di Privativa situata nel Comune di **LAGOSANTO** la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Comacchio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta Rivendita nel triennio precedente diede l' aggio annuale

Riguardo ai Tabacchi di	L.	653 03
id. Sale . . „		27 02
e quindi in complesso .	L.	680 05

L' esercizio sarà conferito a nomina del Reale Decreto 2 Settembre 1871 N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Indendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove pensionate dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l' importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 21 Gennaio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l' inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Ferrara 21 Decembre 1872.

L' Intendente
LALOLI.

(Comunicato)
ASSOCIAZIONE DI MUTUO SOCCORSO
fra
gl' Impiegati della Provincia Ferrarese.

Domenica 5 Gennajo 1873, alle ore 11 ant., nella sala della Società Operaja graziosamente concessa, avrà luogo un' Adunanza dei Soci soscrittori alla Circolare dell' 8 Agosto 1871, allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

1. *Definitiva approvazione dello Statuto;*
2. *Nomina della Rappresentanza Sociale;*

Ferrara 30 Decembre 1872

Il Comitato Promotore

Macchine Agrarie ed Industriali

Mi fo un dovere d'informare i signori Possidenti della provincia di Ferrara che io non tengo **nè Deposito nè Rappresentante** in questa Città.

Prego poi quei signori Possidenti i quali abbisognassero di Macchine o desiderassero informazioni su le medesime, a rivolgersi direttamente al mio Ufficio in MILANO, via BRERA. N. 19.

Ferdinando Pistorius

già *Ditta Whitmore Grimaldi e Comp.*



La Sonnambula Signora ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'Estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che inviandole una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 6. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in banconote. — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6. — Le lettere dirigerle raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO via Larga S. Giorgio n. 777 in *Bologna* (Italia).

TONTA frate padre COSTANTINO avvisa che dalla Torre Moriggi si è traslocato in via S. Giuseppe N. 7 (Milano). Dà consigli anche per le malattie dei Denti.

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dott. *J. G. Popp* di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga, che mostransi spesse volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza per essere malamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'ACQUA ANATERINA per la bocca invece leva facilmente, con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolore dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In bottiglia L. 4 e 2 50.

Si trova presso i depositi: in Ferrara L. COMASTRI, via Borgo Leoni; in Bologna Stabilimento Chimico Bonavia; Ravenna Bellenghi; Rovigo A. Diego.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla o rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele* N. 13.

SI VENDE O SI AFFITTA una Casa in via *Contrarj* attigua al Palazzo Pepoli in vocabolo = *Osteria della Ghirlanda* = Dirigersi al signor Ettore Testa *Via Corso Vittorio Emanuele* N. 13.

EDWARD'S DESICCATED-SOUP
NUOVO ESTRATTO DI CARNE
PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON,** DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È sano ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1|2, 1|4 ed 1|8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11

Deposito in FERRARA farmacia **Navara.** =

Deposito in ROVIGO farmacia **Caffagnoli** =

PRONTA GUARIGIONE DELLA TOSSE con le Pastiglie

DEL

Chimico Farmacista C. Panerai di Livorno

Questo nuovo rimedio a base di TRIDACE estratto da latughe medicinali espressamente coltivate, è il più sicuro e più adatto a vincere la TOSSE tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giova nelle Bronchiti, nel Mal di Gola e nei Catari Polmonari.

Gli splendidi risultati ottenuti da queste Pastiglie e le innumerevoli guarigioni da esso operate di Tossi inveterate, ostinate e ribelli ad ogni altra cura, acquistaron loro molto credito ovunque furon conosciute dimostrandone la superiorità al confronto degli altri specifici, meglio ancora dei soliti attestati. — Si vendono nelle principali farmacie di tutte le Città del Regno a Lire UNA la scatola con istruzione.

De Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI — Effetti garantiti.

NON PIÙ TOSSE (*30 Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All'ingrosso presso l'autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

THE GRESHAM
Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0|0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua.	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

A 25 anni	Premio annuo L. 2 20	per ogni L. 100 di capitale	assicurato
„ 30	„ „ 2 47	„	„
„ 35	„ „ 2 82	„	„
„ 40	„ „ 3 29	„	„
„ 45	„ „ 3 91	„	„

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epocaessa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni:	Premio annuo L. 3 98	per ogni L. 100 capitale	assicurato
„ 30 „ 60	„ „ 3 48	„	„
„ 35 „ 65	„ „ 3 63	„	„
„ 40 „ 65	„ „ 4 35	„	„

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l'età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

FARINA MESSICANA del Dott. BENITO DEL RIO di Messico

Prodotto alimentare naturalmente ricco di FOSFATO DI CALCE

Eminentemente nutritivo e di digeribilità straordinaria

Riconosciuta dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie:

La Consunzione — la Bronchite e Laringite cronica — il Catarro polmonare.

L'Anemia (povertà di sangue) - la **Paraplegia nei Bambini** - le **Malattie delle Ossa e del Midollo spinale** - la **Rachitide** - la **Scrofola** - lo **Spossamento delle nutrici** ecc.

La **FARINA MESSICANA** del dottor **Benito del Rio,** adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose,** possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende *sicura la guarigione.*

Raramente la malattia resiste ad una cura di due o tre mesi. - E' pure il migliore specifico contro lo sfinimento.

Prezzo di una Scatola di grammi 250, L. 2, 50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia, **G. LATTUADA** e **DE-BERNARDI,** via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e C. - Perelli Paradisi; ***Ferrara,*** Farm. **NAVARRA.**

Certificato medico comprovante L' efficacia della Farina Messicana.

Contro domanda si spedisce **gratis** un Opuscolo del dott. **Benito del Rio** sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la **Farina Messicana** colle Panacee universali.

(1) Relazione dell' egregio dott. prof. Carlo Ciaccari Membro del Comitato Elvetico di Beneficenza di Napoli.

Gli è forse un anno dacchè mi adoperava con tutti i mezzi dell'arte a combattere un caso di turbercolosi polmonare in persona le di cui qualità pregievoli e circostanze di famiglia, facevano vivamente desiderare si potesse protrarre per quanto possibile il fine ordinario di siffatta infermità ma il successo non appariva mai quale avrebbe dovuto essere; provocato dalle sollecitudini più diligenti.

M'avvenne un giorno di leggere in un manifesto, e quindi in un opuscoletto, quanto i signori dottori Benito del Rio, ed il signor Barlerin, narrano a favore della Farina Messicana, da essi preconizzata.

Se la natura del morbo mi acconsentiva di ammettere qualunque non nocivo esperimento, la forma ragionevole e persuasiva del manifesto e dell'opuscolo sulla tisi tubercolare, mi incoraggiarono tentarla con fiducia anche nel caso mio.

Mi diressi quindi dai signori G. Lattuada e De-Bernardi, soli depositarj generali per tutta l'Italia (Milano, via S. Pietro all'Orto, N. 10) della suddetta Farina chiedendo se a favore della prova me ne avrebbero accordata tanta che bastasse all'esperimento.

Decorso un mese dacchè adoperavo questo novello farmaco riparatore, ebbi la grata soddisfazione di veder mano mano scemare nel mio infermo, e poscia scomparire la febbre, la dispnea, le emoftisi, e la tosse stessa tanto molesta, mitigarsi cosicchè, se io non posso dire d'aver ancora raggiunto la guarigione, non dubito però di poterne fare il pronostico.

Ciò mi compiaccio dichiarare ad onore del vero, e per tributare pubblicamente ai signori G. Lattuada e De-Bernardi la riconoscenza che meritano per siffatte elargizioni nel doppio intento di giovare ai malati ed alla scienza.

Dott. **Carlo Ciaccari.**

Napoli, 1 Agosto 1871.

Via Croci Santa Lucia dei Monti, N. 32.

Avvertenza. — Le scatole di FARINA MESSICANA non munite della firma a mano dei depositarj generali LATTUADA, DE-BERNARDINI E C.° sono **FALSE;** ed i falsificatori e gli spacciatori sono puniti a termini di Legge. — Art. 11 e 12 della Legge 30 agosto 1868 N. 4577 sui marchi di Fabbrica.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.